

Ci facciamo “voce” di tante situazioni di cecità che incontriamo quotidianamente e che ci interpellano in modo particolare. Le presentiamo al Signore perché sia luce per ogni uomo, in particolare per i giovani e per chi vive l’esperienza del male che opprime.

Signore, troppe volte i nostri rifiuti ti impediscono di operare; le nostre disobbedienze bloccano l’efficacia della tua parola in noi. Abbiamo bisogno di accogliere con più slancio i sacramenti e mettere in pratica il tuo Vangelo.

Tu che sei la luce del mondo, illumina la nostra mente e il nostro cuore, perché, seguendo Te, non camminiamo nelle tenebre, ma abbiamo la luce della vita.

Tu che hai aperto gli occhi al cieco nato, apri anche i nostri occhi, perché riconosciamo in Te il Figlio di Dio, ti proclamiamo nostro Signore e Redentore, ti adoriamo e ti testimoniamo con tutta la nostra vita.

Signore, il tuo sguardo d’amore si posi misericordioso su di noi perché, illuminati dalla tua grazia, ci lasciamo trasformare dalla tua Parola e ti seguiamo con fedeltà.

- Concedi a chi ti cerca di fare esperienza del tuo amore ...

SII LUCE DELLA NOSTRA VITA, SIGNORE!

- Chi vive situazioni di malattia o disagio avverta che tu sei loro vicino ...
- I tuoi sacerdoti vivano in fiduciosa obbedienza alla tua Parola ...
- Chi ti segue nella vita consacrata testimoni i benefici che gli concedi...
- I cristiani vivano il Battesimo come l’incontro che lega indissolubilmente a te ...
- Le famiglie sappiano accompagnare il cammino di fede di figli e nipoti ...
- Ogni battezzato cooperi al tuo piano di salvezza ...
- ... (altre intenzioni)

Grazie, Signore Gesù, perché ogni giorno ci avvolgi della tua luce e vinci le nostre tenebre. Vogliamo stare davanti a te, Sole della vita. Amen.

Padre nostro

Durante il mese rinnova le promesse del battesimo e accostati al sacramento della confessione.



GESÙ INCONTRA IL CIECO NATO

1. La luce degli occhi

QUESTO INCONTRO È NARRATO IN Gv 9,1-41

Un cieco dalla nascita, non vede nulla e non sa chi gli passa accanto. È Gesù che lo vede, e subito gli si fa vicino. Il suo sguardo misericordioso si posa su di lui e ha inizio, per pura grazia, uno degli incontri più toccanti e coinvolgenti del Vangelo. E mentre i discepoli cercano la causa di quella disgrazia (*Ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?*), Gesù vede in essa l’occasione perché si manifesti la gloria di Dio, cioè il miracolo della luce. Assistiamo così alla significativa evoluzione di un uomo che manca di ciò che è essenziale fin dalla nascita, ma nell’incontro con Gesù i suoi occhi finalmente vedono, la sua mente si apre alla comunicazione, il suo cuore si muove verso un’altra luce, poiché scopre in Gesù il Signore, e e pone in lui la sua fede.

“E a poco a poco, attorno al cieco si mobilita l’intera città: discepoli, familiari, scribi, farisei, dottori della legge, una folla anonima di cittadini, tutti in modo diverso si trovano coinvolti a prendere posizione nei confronti di Gesù, a schierarsi dalla parte della luce o delle tenebre” (AM Canopi).

Anche oggi l’incontro con Gesù crea un faccia a faccia che occorre accogliere e vivere intensamente.

PREGHIERA

Tu sai, Padre di misericordia, quanto è importante per noi conoscere il tuo Figlio Gesù: l’hai mandato nel mondo portatore della tua Luce che salva, missionario della tua Parola che rivela. E sai quanto siamo distratti dalle molte cose e come la nostra mentalità ci impedisca di aprirci alla tua rivelazione. Per questo ti chiediamo umilmente di aprirci gli occhi del cuore perché conosciamo Cristo, di illuminare la nostra mente perché possiamo comprendere le parole del suo Vangelo, di muovere la nostra volontà perché accogliamo i suoi inviti con la disponibilità del cieco nato. Te lo chiediamo, Padre, per il tuo Figlio Gesù, Luce del mondo, in unione a Maria e a tutta la Chiesa. Amen.

UNA PAROLA PER TE / PER NOI

Nei confronti del cieco nato, Gesù compie un miracolo ricco di significati simbolici. Dando la vista a un cieco, dimostra di essere la luce che vince le tenebre. D'altra parte è un miracolo che avviene attraverso una serie di gesti sia da parte di Gesù che da parte del cieco. E ciò richiama i sacramenti, i "gesti sacri" che Cristo compie anche oggi attraverso la sua Chiesa. Non è una guarigione

fine a se stessa, ma in vista di qualcosa di più grande, di un futuro totalmente nuovo. Il cieco guarito, emarginato da tutti a cominciare dalla sua famiglia, avrebbe potuto rinnegare la grazia dell'incontro. Perché acquistare la vista se poi si viene perseguitati? Ma la grazia agisce oltre ogni misura e quest'uomo "si prostra" davanti a Gesù riconoscendo la bontà che gli è stata usata.

Giovanni 9,1-11

¹Passando, (Gesù) vide un uomo cieco dalla nascita ²e i suoi discepoli lo interrogarono: "Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?". ³Rispose Gesù: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. ⁴Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. ⁵Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo". ⁶Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco ⁷e gli disse: "Va' a lavarti nella piscina di Siloe" – che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. ⁸Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: "Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?". ⁹Alcuni dicevano: "È lui"; altri dicevano: "No, ma è uno che gli assomiglia". Ed egli diceva: "Sono io!". ¹⁰Allora gli domandarono: "In che modo ti sono stati aperti gli occhi?". ¹¹Egli rispose: "L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista".

Gesù sa vedere, i suoi occhi buoni si posano su ciascuno, e si pone accanto a ogni essere umano che ha bisogno di ricevere la luce della vita.

RIFLETTI... Anzitutto ci sono i gesti di Gesù (sputò per terra, fece del fango, spalmò il fango sugli occhi) e poi quelli del cieco (andò, si lavò, tornò che ci vedeva). Gesù non vuole fare da solo; chiede collaborazione: e l'obbedienza immediata del cieco lo porta alla guarigione. "Se il cieco davanti al gesto e alla richiesta di Gesù, si fosse sentito preso in giro e non fosse andato a Siloe, nulla di nuovo gli sarebbe accaduto. Il miracolo è l'incontro della grazia divina con la corrispondenza umana, fatta di fede, fiducia e obbedienza. Per poter intervenire nella nostra vita, il Signore ci chiede di fare quello che ci dice. È anche il consiglio dato da Maria ai servi durante il banchetto di Cana: "Fate quello che vi dirà" (Gv 2,5). Sta qui il segreto che permette al germe di vita nuova immesso in noi dal battesimo, di crescere e produrre frutti di santità. Il Signore ci chiede sempre un atteggiamento di fede e di fiducia, senza il quale è impossibile diventare suoi discepoli e cooperare al suo misterioso piano di salvezza" (AM Canopi).

5 MOMENTI DI PREGHIERA SU 5 PAROLE BIBLICHE

• *Dopo ogni parola puoi stare in silenzio, meditando, lodando, invocando...*

• *Oppure prega le decine del rosario per vivere in unione a Maria la Parola che ti è data...*

- 1. "Passando vide un uomo".** Quest'uomo non fa e non dice nulla per farsi notare, ma, come sempre, l'iniziativa dell'incontro è di Dio. Lo sguardo misericordioso di Gesù si posa su di lui. Quell'uomo su cui Gesù pone lo sguardo, e di cui il vangelo non dice il nome, sono io. Ci credo che Gesù mi guarda con bontà e misericordia? Avverto la sua presenza amica nelle mie giornate? C'è un'esperienza della mia vita in cui ho sentito forte l'iniziativa di Dio? Ne faccio memoria e ringrazio?
- 2. "Cieco dalla nascita".** La cecità è un aspetto della nostra natura umana fragile e limitata: non siamo più capaci di vedere Dio come Padre, l'uomo come figlio di Dio e l'altro come fratello... Come mi trovo in questo momento? Da quale cecità sento di dover essere guarito? Quando pecco o sono nell'oscurità, c'è in me la nostalgia di ritornare nella luce per contemplare il volto del Padre e vivere in serenità?
- 3. "È così perché in lui siano manifestate le opere di Dio".** Riconosco che in tutto ciò che sono (doni, povertà, luci, ombre, errori, possibilità ...), Dio lavora per manifestare la sua opera? Nessun aspetto di noi o della nostra vita, presente e passata, potrà realmente ostacolare l'opera di Dio in noi o separarci dal suo amore. Dio vuole portarmi a essere il capolavoro che ha pensato da sempre. Ne sono contento? Come posso "collaborare" perché la sua opera si manifesti in me? Cosa mi rende "speciale", tanto da poter essere al servizio degli altri?
- 4. "Va' a lavarti nella piscina di Siloe che significa Inviato".** Forse l'acqua di Siloe ha delle proprietà curative speciali? è forse magica? Per niente! Ma il contatto con l'acqua di Siloe è il contatto con l'umanità di Gesù. È lui l'Inviato del Padre, mandato in mezzo a noi per liberarci dalle tenebre del peccato e avere la luce di Dio. C'è in me il desiderio di incontrare Gesù per essere lavato dal male? Lui solo è la fonte dell'acqua della vita, è la nostra Siloe, piscina sempre aperta e accogliente...
- 5. "Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva".** Quando viene interrogato, il cieco guarito risponde: "Sono andato, mi sono lavato e ho visto", e lo ripete più volte. Perché lo dice a tutti ed è così importante per lui? Forse soltanto perché ha recuperato la vista? Con la vista gli si è aperto un mondo nuovo... E io, accetto volentieri i gesti che Gesù mi suggerisce? Sono contento di incontrarlo nei sacramenti? Capisco l'importanza di obbedire alla sua parola?